



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

81100 Caserta – Viale Lincoln - Fabbricato A4 (ex area Saint Gobain)
Tel. 0823 300 001 – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Prot. n° 13590

Caserta, 05-11-2019

Vs. rif. prot. n. 23781 del 7/10/2019

Alla Città di Mercato San Severino (SA)
3^a Area Gestione del Territorio

areagestioneterritorio.comunemss@pec.it

Oggetto: *Intervento di mitigazione del rischio idrogeologico alla frazione Spiano – Progetto definitivo*
PARERE

Premesso che, con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto con riferimento ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, vigenti per lo specifico ambito territoriale di intervento, nonché ai piani di gestione distrettuali per le acque e per il rischio di alluvioni.

Tanto premesso, con riferimento all'oggetto ed alla documentazione trasmessa con nota a margine evidenziata, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale osserva quanto segue:

- ✓ il progetto in esame è relativo ad interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nella "frazione Spiano" situata nel Comune di Mercato San Severino (SA), le aree interessate sono ubicate a sud-ovest del centro abitato e ricadono interamente in proprietà demaniali. Detti interventi interessano le tre principali incisioni naturali, *V.ne Gesina*, *V.ne Viscigliata* ed il *V.ne Centrale*, che sovrastano l'abitato di Spiano, localizzate nell'alta valle del Fiume Sarno, in particolare nella Valle del Torrente Solofrana;
- ✓ il progetto di mitigazione del rischio idrogeologico in esame si propone di ideare un insieme di opere volte a ridurre il rischio idrogeologico dell'area e a salvaguardare persone, infrastrutture ed immobili da possibili colate detritiche-fangose di conoide caratterizzata dal distacco degli strati superficiali, dal transito e dal deposito del materiale, a prevalente componente solida sabbioso-granulare, nella zona di accumulo valliva, anche in considerazione che le cause di innesco, legate a fenomeni meteorologici particolarmente intensi, sono aggravate, a monte, da alterazioni derivanti da incendi boschivi, dalla eccessiva velocità dei flussi idrici con presenza diffusa di fenomeni erosivi, dalla insufficiente manutenzione delle incisioni, dalla riduzione significativa della sezione di deflusso in corrispondenza dell'area urbanizzata, dalla presenza di alcuni tratti tombati e strade alveo, e dalla mancanza del recapito finale in alveo. In particolare sui tre valloni sono previsti interventi di ingegneria naturalistica con realizzazione di gabbionate a difesa delle sponde e briglie filtranti. Sono inoltre previste varie vasche di laminazione in linea dal volume di 330 m³ ognuna per ogni vallone. Il dimensionamento delle opere è stato effettuato con la portata centennale determinata secondo il metodo VAPI;
- ✓ la strategia di intervento risulta finalizzata sostanzialmente alla regolarizzazione delle condizioni di deflusso mediante sistemazioni idraulico-forestali realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica. Più in particolare, al fine di mitigare il rischio idraulico sono stati previsti interventi per la riduzione dei volumi di piena volti a facilitare l'accumulo e l'infiltrazione delle acque; in particolare si prevedono le seguenti tipologie di intervento utilizzate lungo ciascuna incisione (cfr. elaborato n. 14 di progetto):

Vallone Gesina

- stabilizzazione spondale mediante viminate e cordonate;
- difesa spondale con gabbionate rinverdite;
- n. 3 briglie in gabbioni e pietrame per l'accumulo del materiale detritico/fangoso e la dissipazione dell'energia;
- n. 1 trincea drenante e pozzi assorbenti in corrispondenza delle briglie;

Vallone Viscigliata

- stabilizzazione spondale mediante viminate e cordonate;

- difesa spondale con gabbionate rinverdite;
- n. 3 briglie in gabbioni e pietrame per l'accumulo del materiale detritico/fangoso e la dissipazione dell'energia;
- n. 1 trincea drenante e pozzi assorbenti in corrispondenza delle briglie;

Vallone Centrale

- stabilizzazione spondale mediante viminate e cordonate;
 - difesa spondale con gabbionate rinverdite;
 - n. 2 briglie in gabbioni e pietrame per l'accumulo del materiale detritico/fangoso e la dissipazione dell'energia;
 - n. 2 trincee drenanti e pozzi assorbenti in corrispondenza delle briglie;
- ✓ le briglie previste consentiranno l'accumulo di un volume complessivo di circa 5.300 mc come di seguito ripartito:

Bacino	W _{accumulo} (mc)
Gesina	1.980
Visciglieta	1.980
Centrale	1.320

- ✓ le aree di intervento ricadono in territorio appartenente ai bacini di competenza della ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, pertanto, per le valutazioni di seguito riportate, si è fatto riferimento al *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico* (PSAI) della citata ex Autorità di Bacino Regionale ed alle *Norme di Attuazione*, adottate dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 1 del 23/02/2015 (B.U.R.C. n. 20 del 23/03/2015);
- ✓ nell'ambito del succitato PSAI, gli interventi in progetto ricadono in area a pericolosità idraulica *P3 - Pericolosità elevata* per elevato trasporto solido ed in area a rischio idraulico *R2 - Rischio medio* ed *R4 - Rischio molto elevato*, nonché in area a pericolosità da frana *P3 - Pericolosità elevata* e *P4 - Pericolosità molto elevata* ed in area a rischio da frana *R2 - Rischio moderato*, *R3 - Rischio elevato* ed *R4 - Rischio molto elevato*; (rif. Tavv. 467012 - 467023)
- ✓ per quanto disposto dalle norme del PSAI gli interventi in progetto risultano consentiti nelle suddette aree perimetrate a rischio idraulico e da frana e devono essere progettati nel rispetto dei criteri dettati dall'Allegato A e dall'Allegato B alle stesse norme;
- ✓ inoltre, ai fini dell'espressione del richiesto parere, i progetti degli interventi, ai sensi degli artt. 33 e 36, cc. 1 e 2 "... sono accompagnati dallo studio di compatibilità nei riguardi del rischio idraulico/da frana, commisurato al tipo di intervento proposto, con i contenuti di cui all'Allegato A/B e ... corredati da una valutazione della "pericolosità e del rischio residui" a seguito degli interventi proposti e dalla relativa carta della "pericolosità e del rischio residui";
- ✓ la documentazione prodotta contiene una *Relazione idrologica-idraulica* ed una *Relazione geologica*, non contiene i prescritti studi di compatibilità idraulica e geologica;
- ✓ l'analisi idrologica effettuata ha individuato, con riferimento al periodo di ritorno T=100 anni valori di portata e volume al colmo di piena sostanzialmente compatibili con i corrispondenti valori individuati nello studio idrologico a corredo del vigente PSAI dell'ex AdB Campania Centrale (cfr. bacini nn. 93, 94 e 95). I corrispondenti valori sono stati presi a riferimento per il dimensionamento delle opere di mitigazione previste.

Tutto quanto innanzi osservato, si rappresenta - con particolare riferimento all'effetto di mitigazione delle opere proposte sulle condizioni di rischio idraulico dell'area - che l'intervento, così come configurato, risulta certamente migliorativo delle condizioni di pericolosità idraulica incombenti sulla frazione Spiano. Ciò in considerazione della riduzione complessivamente determinata dall'intervento di sistemazione (soprattutto per effetto delle opere trasversali) sui volumi solido-liquidi eventualmente provenienti da monte e della dissipazione energetica operata sugli stessi.

Una quantificazione preliminare del grado di mitigazione dell'intervento non risulta, tuttavia, definibile in questa fase a causa dell'incertezza sull'effetto di laminazione operato dalle opere trasversali e sull'officiosità idraulica dei recapiti ultimi delle tre incisioni. Allo scopo si renderà opportuno modellare, anche con il supporto di appositi codici di calcolo mono e bi-dimensionali, il fenomeno di laminazione e propagazione dell'onda di piena verso il centro abitato, importando il layout progettuale esecutivo sul DTM dello stato attuale. Detta modellazione - da effettuarsi nell'ipotesi di simultaneo rilascio da parte dei tre bacini indagati - dovrà tenere conto anche del contributo solido associato ai tre eventi di piena, da stimare secondo le

indicazioni di cui all'allegato D – sottoallegato D3 alle Norme di Attuazione del PSAI dell'ex AdB Regionale Campania Centrale, recante “*metodologie ed indirizzi per gli approfondimenti nelle aree di conoide*”.

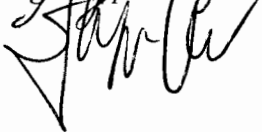
Tanto al fine di definire i livelli di rischio e pericolosità residui, conseguenti alla realizzazione degli interventi proposti, in linea con il combinato disposto dell'art. 9, comma 3 e dell'art. 33, comma 2 delle Norme di Attuazione del vigente PSAI.

Occorre, inoltre, approfondire l'efficacia della proposta in termini di mitigazione del rischio derivante da dissesti di versante e, più in particolare, nei confronti del transito e dell'invasione di movimenti franosi di tipo incanalato (*colate rapide*), di cui l'incartamento progettuale prodotto non sembra tenere alcun conto, nonché definire i livelli di rischio e pericolosità residui, conseguenti alla realizzazione degli interventi proposti, in linea con il combinato disposto dell'art. 18, comma 3 e dell'art. 36, comma 2 delle Norme di Attuazione del vigente PSAI.

Per tutto quanto sopra, la scrivente Autorità di bacino distrettuale si ritiene la proposta di intervento in epigrafe **compatibile** con le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 9, comma 1 delle Nda del PSAI, rinviando alla successiva fase di progettazione esecutiva le valutazioni sulla pericolosità ed il rischio residui (in uno alla redazione delle relative mappe) di cui agli artt. 33 e 36, commi 2 delle Nda.

Il Dirigente dell'U.O. Pareri

ing. Filippo PENGUE



Il Segretario Generale

Vera CORBELLI

